

Chimica di coppia

*L'anima gemella?
Si seleziona con
il sistema immunitario.
Il più diverso possibile
dal nostro. Lo sostiene
la scienza, ma c'è
chi dice di avere pazienza*

DI DEBORAH AMERI

SAN MICCOLE - MANZONI - GIBRICE FOTON / CONTRASTO

GENOMA DELLE MIE BRAME CHI HA IL DNA PIU' BELLO DEL REAME?

Chimica di coppia

X + Y = amore. A saperlo prima ci saremmo evitate appuntamenti al buio, manfrine su chi-chiama-prima-io-no, serate appollaiate sullo sgabello durante l'happy hour. Perché è tutta questione di geni. La "chimica" non è solo un modo di dire, esiste davvero. L'attrazione è scritta a chiare lettere nei cromosomi, è svelata nell'intensità del nostro odore corporeo, è persino stampata in faccia. Così sostengono i genetisti e l'industria del dating online che in questo nuovo terreno di ricerca si è buttata senza indugi. Scartabellare l'acido desossiribonucleico (Dna) per trovare l'anima gemella sarà poco romantico, ma ha una base scientifica e se funziona possiamo rinunciare al frusto cliché di preda e cacciatore. Al principio c'era la T-shirt sudata. Era il '95 quando l'allora studente Claus Wedekind aveva persuaso 49 donne a sniffare una montagna di magliette appartenenti a diversi uomini che le avevano indossate per due giorni e due notti (senza usare deodoranti). Pura, fresca e non adulterata eau d'homme. Alle cavie è poi stato chiesto di indicare da quale maglietta odorosa si sentivano più attratte. I risultati erano destinati a mettere in moto gli studi genetici per trovare il partner perfetto. È risultato che le donne preferiscono gli uomini con il sistema immunitario (meglio, gli antigeni, detti anche geni Hla) più diverso dal proprio. Il perché lo spiega l'evoluzione: la prole che nasce da partner geneticamente lontani ha infatti difese immunitarie ampie, cioè è più in salute. Non solo. Nel 2006 l'università dell'Arizona ha scoperto che le coppie con grande discrepanza tra i loro geni Hla hanno un rapporto più solido delle altre e vantano una vita sessuale più soddisfacente: le donne (udite, udite!) hanno più orgasmi e tradiscono meno di quelle che si scelgono un compagno con sistema immunitario simile al loro. La scienza dell'amore ha prodotto siti come Scientific Match, che sostiene di trovare l'anima gemella in base al Dna, e GenePartner, con sede in Svizzera, che per 249 dollari (190 euro) testa le coppie per verificarne la compatibilità. Questo servizio viene offerto a siti di dating come Sense2Love, Eventful Dating, Success Match, Never2Late (ricordate il film di fantascienza "Gattaca"?). Se si è indecise tra il compagno e l'amante basta testare il Dna di tutti e tre e GenePartner svela la combinazione migliore grazie a un algoritmo che, ovviamente, non vuole rendere pubblico. Fosse così facile... «Non lo è. Perché questi tipi di test non misurano la compatibilità

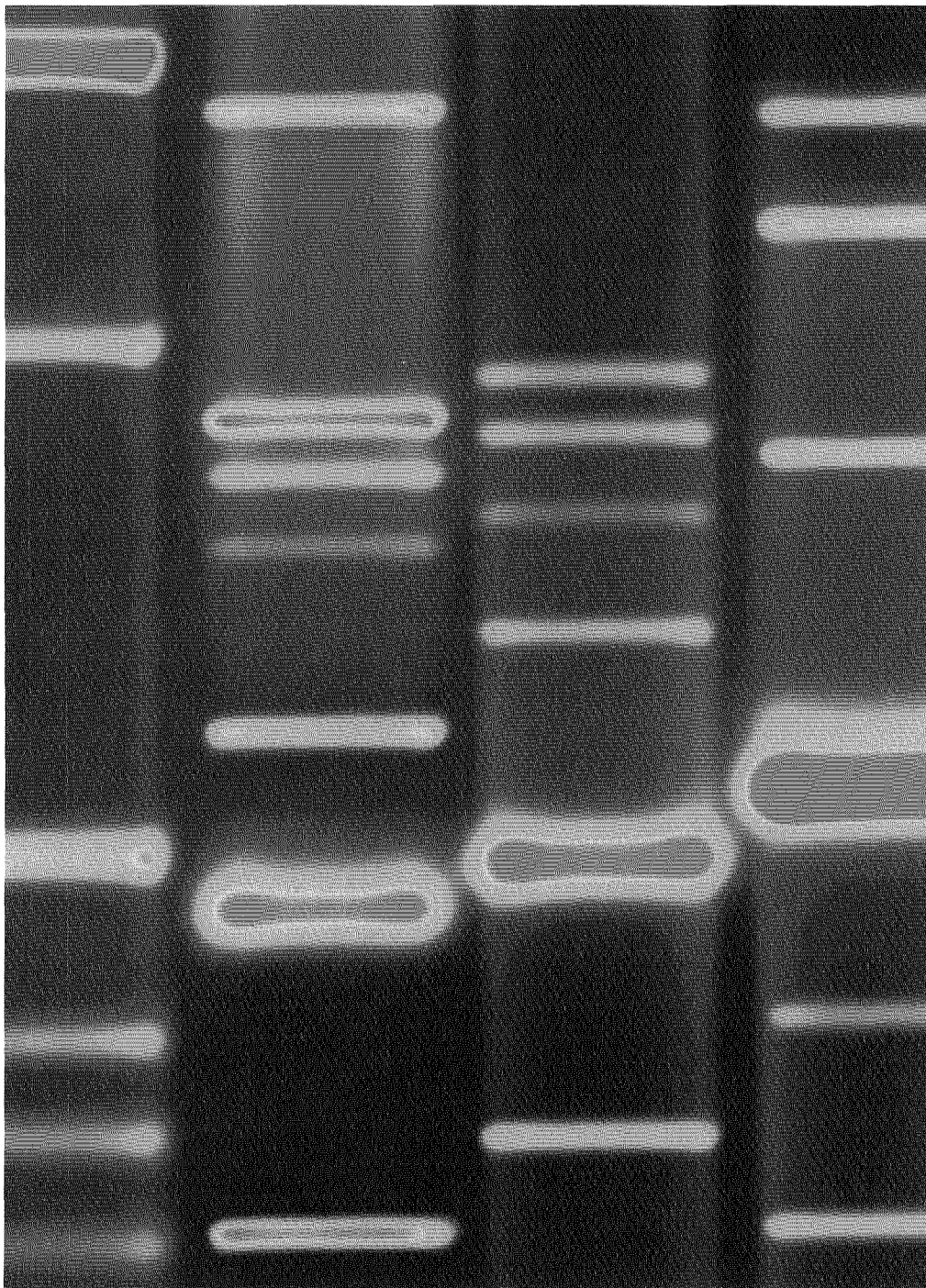
sociale», spiega al telefono Lone Frank, neurobiologa e scrittrice danese che alle meraviglie del Dna ha dedicato un libro, "My beautiful genome". «Abbiamo alle spalle 2.000 anni di storia ed evoluzione sociale. Abbiamo personalità complesse, background ed educazioni diverse. Ovvio che ciò entri in gioco in una relazione. I geni da soli non bastano». Per dimostrarlo ha mandato a GenePartner le provette con la sua saliva, quella del fidanzato, quella di un collega che la corteggia da anni. «È risultato che il mio collega e io siamo compatibili all'80%, io e il mio fidanzato solo al 70. Eppure non uscirei mai con l'altro, non sono attratta da lui. Però i nostri figli sarebbero in buona salute». E allora tutti gli studi, le ricerche, le T-shirt puzzolenti? «Ancora presto, la ricerca è agli inizi. Ma sono certa che tra 20 anni tutti testeranno il proprio Dna e negli annunci personali scriveranno: "partner con buoni geni cercasi"». «L'ossessione del Dna è comprensibile. Una prospettiva attraente poter leggerci dentro vita, morte e amore. Tutti vogliono risposte e subito...». E la scienza non aspetta. Altri studi hanno dimostrato che si è attratti da persone che hanno tratti somatici simili ai nostri. L'università di Liverpool ha chiesto a 11 maschi e altrettante femmine di analizzare le foto di 160 coppie sposate. Dalle immagini i 22 dovevano indovinare l'età, suggerire i tratti della personalità e dare un voto al fascino di ciascuno. Le foto erano mischiate, nessuno sapeva chi era sposato con chi. È risultato che le coppie vere avevano totalizzato uguale punteggio sul fascino e la loro personalità era stata giudicata simile. Più il matrimonio era longevo, più identici erano i coniugi agli occhi dei 22 volontari. L'idea di una connessione tra aspetto fisico e personalità non è bizzarra: «Il testosterone, da cui dipendono i tratti maschilini del viso, influenza pure il comportamento», spiega il dottor Tony Little, che ha guidato lo studio di Liverpool. «E chi sorride molto si ritrova certe rughe sul viso e certi muscoli più sviluppati. Due persone felici finiscono per assomigliarsi». Il sito Find your FaceMate mette in pratica la scoperta analizzando i volti degli iscritti per formare abbinamenti ideali. Per qualcuno funziona, si guardino coppie vip come Gisele Bündchen e Tom Brady e Maggie Gyllenhaal e Peter Sarsgaard. Si somigliano paurosamente. E verrà il giorno in cui si testerà il compagno e la sua tendenza alle scappatelle. Un team dell'istituto svedese Karolinska ha isolato il gene dell'infedeltà. Il test per il rischio corna ancora non esiste. Ma è questione di (poco) tempo. **T**

GENOMA/1: CHE COSA SAPIAMO

Il Dna è un manuale prezioso, con le istruzioni per costruire un essere umano. Peccato che stentiamo a leggerlo. La mappa del genoma è stata completata nel 2003, ma ancora non sappiamo quanti siano i geni, le unità fondamentali del nostro patrimonio genetico. Più di 100.000, secondo ipotesi azzardate, ma le ultime stime parlano di circa 25.000,

meno di organismi semplici come i vermi. Forse perché la maggior parte dei nostri geni sono multifunzione, in grado di produrre diverse proteine. Ma quel che conosciamo è poco più dell'1% di tutto il Dna, le funzioni del resto sono ancora ignote. Così i sogni ambiziosi della terapia genica (curare le malattie riparando un gene danneggiato) sono al

palo. La materia è complessa. Tanto più se si tratta di individuare basi genetiche di tratti caratteriali come timidezza, aggressività, che nascono da un mix tra geni e ambiente, ovvero biologia e storia personale. I gemelli identici, due individui che hanno lo stesso corredo genetico, si somigliano ma non sono due copie della stessa persona. *Paola Emilia Cicerone*



**GENOMA/2: CHE COSA
VOGLIAMO SAPERE**

Ovvero la bioetica. C'è chi alla genetica chiede un fidanzato, e chi vorrebbe sapere se i suoi dipendenti sono portati alla disonestà, o se il tizio cui sta per vendere un'assicurazione sulla vita è destinato a morte prematura. Il genoma umano rischia di trasformarsi nel proverbiale vaso di Pandora. Il rischio di trovarci qualcosa che non vorremmo sapere - o far sapere agli altri - è piuttosto elevato. Eppure la curiosità è grande, come sanno le aziende che vendono online test fai da te di dubbia efficacia. Intanto la ricerca fa progressi. Oggi esistono circa 900 test genetici, che servono per diagnosi prenatali, per identificare portatori di gravi malattie genetiche - come la fibrosi cistica - che potrebbero essere trasmesse ai figli, per confermare diagnosi o prevedere malattie che si svilupperanno in futuro. Ma ha senso sapere che ci si ammalerà di una patologia come la Corea di Huntington, per cui non esiste cura? E sapersi "soggetti a rischio" di Alzheimer o tumore ci spingerà a una vita più sana per minimizzare il pericolo, o rischia di precipitarci nella depressione? I progressi della ricerca vanno di pari passo con un dibattito sempre più acceso. Una cosa è certa: la scelta di sapere, o di non sapere, non deve nascere sotto la spinta di una pubblicità allettante, ma da un'attenta riflessione e dai consigli di un esperto disinteressato. P.E.C.

Il nuovo abracadabra? Un algoritmo magico per garantire l'eros duraturo

SETH IDEL/GETTY IMAGES

velvet 201